



RICORDANDO IL PROCESSO DI FRINE

Non ci facciamo mancare nulla. Ora abbiamo anche il caso giudiziario da citare. Con una decisione più unica che rara, stando a quello che dichiarano gli avvocati difensori, la sesta sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio entrambe le misure cautelari contro Gianluca Festa con conseguente immediata revoca degli arresti domiciliari.

L'ex sindaco subito si è attivato per recuperare la visibilità cui purtroppo, per il suo stato giuridico, negli ultimi mesi ha dovuto rinunciare. Gli esperti ci dicono che fondamentalmente non è cambiato nulla e che se novità c'è stata questa è rappresentata dalla bravura degli avvocati.

Se ho capito bene la loro è stata una mossa paragonabile a quella di Iperide che, denudando Frine davanti ai giudici di Atene, sostenne che una donna così bella non poteva aver compiuto gli orrendi crimini di cui era accusata, tra i tanti anche quello di dilapidazione dei patrimoni altrui. Frine fu assolta. Il gesto ad effetto fu compiuto da Iperide, secondo gli storici, perché lui stesso sapeva, viste le prove prodotte dall'accusa, che avrebbe perso la causa. Far leva sul fatto che per i Greci di allora, come per quelli di oggi, il bello e il

buono sono una sola cosa, fu una scelta vincente. Per i difensori di oggi il "bello ed il buono", sono la *καλοκαγαθία* (*kalogagathia*) degli antichi Greci, e consiste, giustamente, nel dimostrare se gli accusatori abbiano rispettato o meno le procedure. Il fatto è un'altra cosa. Diciamo che, in questa precisa circostanza chi sta ostentando la sua "bellezza" proponendola come prova inconfutabile della sua bontà e dell'inesistenza delle accuse avanzate, è l'imputato e, a quanto pare, sono molti quelli che già lo vedono assolto e riabilitato, correndo troppo, come correvano troppo quelli che lo vedevano colpevole e già condannato. Gli avvocati si mostrano più cauti e tacciono quelli che nel passato si muovevano in sintonia con il sindaco. Questo è un dato politico che, in un futuro confronto, gli avversari dovranno tener presente. Chissà se ci sarà un dibattito, questo lo sapremo quando saranno rese pubbliche le motivazioni della Cassazione. Potrebbe darsi che di qui a chissà quando, assisteremo in un'aula di giustizia alla riproposizione di un altro processo famoso, alla vera e propria esibizione teatrale tenuta da Eduardo Scarpetta quando dovette difendersi in Tribunale dall'accusa di plagio avanzata nei suoi confronti da Gabriele D'Annunzio.